

Corriere del Ticino
6933 Muzzano
091/ 960 31 31
<https://www.cdt.ch/>

Medienart: Print
Medientyp: Tages- und Wochenmedien
Auflage: 24'797
Erscheinungsweise: täglich



Seite: 12
Fläche: 62'856 mm²



SCHWEIZER HEIMATSCHUTZ
PATRIMOINE SUISSE
HEIMATSCHUTZ SVIZZERA
PROTECCIUN DA LA PATRIA

Auftrag: 3005853
Themen-Nr.: 809002
Referenz:
0a5fe5ca-1791-483e-85b5-adee3d3305c8
Ausschnitt Seite: 1/3

Besso, frena il nuovo Borgo C'è un ricorso della STAN

Federico Storni

EDILIZIA / L'Associazione a tutela del patrimonio storico contesta la demolizione di un edificio, in quanto lo considera un tutt'uno con lo stabile «ex Veladini»: « È un insediamento industriale cresciuto organicamente da conservare per intero» - Al suo posto sono previsti cento appartamenti, di cui ottanta a pigione moderata

Si complica l'iter per la realizzazione di un importante progetto edilizio a Besso che promette significative ricadute sociali: la Società ticinese per l'arte e la natura (STAN) ha infatti inoltrato ricorso contro la licenza edilizia concessa dal Municipio di Lugano alla Fondazione Borgo Sergio Mantegazza, che nell'area voleva realizzare, appunto, un nuovo «borgo» con cento appartamenti - di cui ottanta a pigione moderata pensati per la fascia di popolazione più anziana - e la creazione di luoghi di incontro, relazione e vita quotidiana per l'intera comunità. A non convincere la STAN è la prevista demolizione di un edificio industriale nell'area, che in realtà andrebbe tutelato al pari dello stabile «ex Veladini» che sorge nello stesso comparto. Una sua conservazione è però difficilmente compatibile con il progetto presentato dalla Fondazione (e sviluppato da EROP Real Estate): o l'uno, o l'altro.

Sfumato un compromesso? Oltre che al ricorso, la STAN ha affidato le sue ragioni anche a una nota stampa diffusa ieri, in cui si ricorda che «gli stabili industriali furono edificati nel 1895 per la fabbrica del cioccolato della Compagnie Suisse pour la fabrication des Chocolats et Cacaos, poi ampliati in particolare nel 1906 ad opera dell'architetto Paolito Somazzi

con l'edificazione tra l'altro della bella palazzina per gli uffici dell'amministrazione della fabbrica affacciata su via Besso (ndr quella che la STAN vuole salvare) e un nuovo fabbricato per la produzione. Ovvero lo stabile ex Veladini (così chiamato perché poi ospitò l'omonima tipografia), che è bene tutelato a livello locale. Per la STAN, in altre parole, «Si tratta di un unico insediamento industriale cresciuto organicamente e dunque di un'unica area industriale dismessa, che sarebbe raccomandabile conservare per intero, tramite una rifunzionalizzazione» degli ex spazi amministrativi della fabbrica di cioccolato. In tutto ciò, stando alla STAN, un accordo per salvare l'edificio sarebbe anche stato intavolato, salvo poi sfumare: «Per andare incontro alle esigenze dei promotori avevamo acconsentito a un progetto di "compromesso" che prevedeva la conservazione della sola palazzina Somazzi (previa sua traslazione di qualche metro che l'avrebbe avvicinata allo stabile ex Veladini). Avremmo rinunciato in tal caso a mantenere l'opposizione per la demolizione dei restanti stabili del 1895. L'istante progettista dopo qualche mese ritirò però questa proposta, motivo per cui non ci è stata che l'opzione di contestare integralmente il progetto».

Un'idea rivolta agli anziani. Da noi contattato, Andrea Grassi (membro del Consiglio di fondazione Borgo Sergio Mantegazza) afferma che il Cdf si troverà nei prossimi giorni per discutere lo sviluppo e rimanda a dopo quella riunione per un'eventuale presa di posizione. Ricorda al contempo che il progetto presentato è in ogni caso rispettoso delle norme di legge vigenti, altrimenti non avrebbe potuto staccare la licenza edilizia.

Il progetto, lo ricordiamo (per maggiori dettagli si veda l'edizione del 24 aprile) nasce dalla volontà del compianto Sergio Mantegazza di lasciare «un segno concreto» nella sua città natale. La scelta è ricaduta su Besso anche in quanto «si tratta di un quartiere centrale, ben servito e ben collegato con il resto del territorio, in particolare dal trasporto pubblico: aspetti fondamentali quando si vuole favorire l'autonomia e la qualità di vita delle persone anziane», a cui sono rivolte gran parte delle abitazioni previste. Il progetto ha quasi valenza pubblica, considerando che da decenni a Lugano si parla di una carenza mai risolta di alloggi a pigione moderata. L'edificio che la STAN vuole salvare è quello a destra in primo piano, affacciato su via Besso. ©CDT/GABRIELE PUTZU

Corriere del Ticino
6933 Muzzano
091/ 960 31 31
<https://www.cdt.ch/>

Medienart: Print
Medientyp: Tages- und Wochenmedien
Auflage: 24'797
Erscheinungsweise: täglich



Seite: 12
Fläche: 62'856 mm²



SCHWEIZER HEIMATSCHUTZ
PATRIMOINE SUISSE
HEIMATSCHUTZ SVIZZERA
PROTECCIUN DA LA PATRIA

Auftrag: 3005853
Themen-Nr.: 809002
Referenz:
0a5fe5ca-1791-483e-85b5-adee3d3305c8
Ausschnitt Seite: 2/3

voleva lasciare un segno concreto nella sua città: il risultato è «Borgio Besso»
Sergio Mantegazza ?????



L'edificio che la STAN vuole salvare è quello a destra in primo piano, affacciato su via Besso.

Datum: 21.05.2026

CORRIERE DEL TICINO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE DELLA SVIZZERA ITALIANA

Corriere del Ticino
6933 Muzzano
091/ 960 31 31
<https://www.cdt.ch/>

Medienart: Print
Medientyp: Tages- und Wochenmedien
Auflage: 24'797
Erscheinungsweise: täglich



Seite: 12
Fläche: 62'856 mm²



SCHWEIZER HEIMATSCHUTZ
PATRIMOINE SUISSE
HEIMATSCHUTZ SVIZZERA
PROTECCIUN DA LA PATRIA

Auftrag: 3005853
Themen-Nr.: 809002
Referenz:
0a5fe5ca-1791-483e-85b5-adee3d3305c8
Ausschnitt Seite: 3/3

